

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

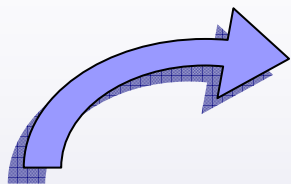
- **La principali novità**
- **Cosa cambia per i lavoratori**
- **La posizione dell'Ugl**

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

Le dichiarazioni del segretario generale, Renata Polverini, dopo l'incontro con il premier, Romano Prodi, il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta

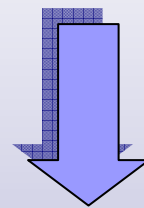
- ✓ E' stato evitato l'impatto dello scalone previsto dalla legge Maroni ed introdotto un meccanismo, quello delle quote, che garantisce maggiore equità e certezza dei diritti dei lavoratori
- ✓ Abbiamo scongiurato l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne e l'accorpamento degli enti previdenziali e assicurativi
- ✓ Abbiamo ottenuto la salvaguardia dei lavoratori in mobilità
- ✓ L'accordo sarà perfezionato, tramite il lavoro di apposite commissioni fra le parti sociali e il governo, su questioni importanti quali i lavori usuranti, le finestre di uscita e i coefficienti di trasformazione

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico



Il punto di partenza della trattativa fra esecutivo e parti sociali è la **Riforma Maroni**

La legge 243 del 2004 (Riforma Maroni) prevede, fra le altre cose, l'innalzamento dell'età pensionabile di tre anni a partire dal primo gennaio 2008



Ciò avrebbe comportato che, a partire proprio da questa data, sarebbero occorsi **minimo 60 anni** per andare in pensione, invece degli attuali 57

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

La soluzione proposta dal governo

- ✓ Per superare lo “scalone” si ricorrerà, dopo un primo innalzamento a 58 anni, ad un mix fra età anagrafica e contributi (le cosiddette “quote”)

- ✓ Cosa succede il 1° gennaio 2008?
 - ✓ Potrà andare in pensione chi, lavoratore dipendente, avrà 58 anni di età ed almeno 35 anni di contributi

- ✓ Si ricorda che, in generale, per i lavoratori autonomi è sempre richiesto un anno in più

- ✓ L'età pensionabile per vecchiaia per le donne resta a 60 anni, ma una **commissione**, entro settembre, valuterà la previsione di finestre per l'uscita

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

La soluzione proposta dal governo

- ✓ Il passaggio successivo è dopo 18 mesi, quando andrà a regime il meccanismo delle **quote**

- ✓ Cosa succede il 1° luglio 2009?
 - ✓ Sommando età anagrafica (minima richiesta di 59 anni) e anni di contributi versati si dovrà raggiungere **quota 95**
 - ✓ Potrà andare in pensione chi, lavoratore dipendente, avrà almeno 59 anni di età e non meno di 36 anni di contributi

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

La soluzione proposta dal governo

- ✓ Dopo altri 18 mesi, vi è un nuovo scalino
- ✓ Cosa succede il 1° gennaio 2011?
 - ✓ Sommando età anagrafica (minima richiesta di 60 anni) e anni di contributi versati si dovrà raggiungere **quota 96**
 - ✓ Potrà andare in pensione chi, lavoratore dipendente, avrà almeno 60 anni di età e non meno di 36 anni di contributi

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

La soluzione proposta dal governo

- ✓ Dopo 24 mesi, vi è un successivo ed ultimo scalino, soggetto, però, a verifica
- ✓ Cosa succede il 1° gennaio 2013?
 - ✓ Sommando età anagrafica (minima richiesta di 61 anni) e anni di contributi versati si dovrà raggiungere **quota 97**
 - ✓ Potrà andare in pensione chi, lavoratore dipendente, avrà almeno 61 anni di età e non meno di 36 anni di contributi
- ✓ Fatta una verifica sui risparmi, la quota 97 potrebbe essere esclusa

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

Sintesi della riforma

1 gennaio 2008	1 luglio 2009	1 gennaio 2011	1 gennaio 2013
58 anni	59 anni	60 anni	61 anni
35 di contributi	36 di contributi	36 di contributi	36 di contributi
	Quota 95	Quota 96	Quota 97

- ✓ Le “finestre” si riducono da quattro (gennaio, aprile, luglio, ottobre) a due (gennaio e luglio)
- ✓ Con 40 anni di contribuzione si potrà continuare ad andare in pensione, a prescindere dagli anni di età e sempre con quattro finestre

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

- ✓ **Esclusi dall'aumento dell'età pensionabile sono i lavoratori impiegati in **lavori usuranti****
 - ✓ Individuati ai sensi del DM 19 maggio 1999
 - ✓ Lavori in galleria, cava, miniera; in cassoni ad aria compressa; palombari; ad alte temperature; in fonderie di seconda fusione; del vetro cavo; in spazi ristretti, quali navi, pozzetti, doppi fondi; di asportazione dell'amianto
 - ✓ Impiegati in lavori notturni, ai sensi del dlgs 66 del 2003
 - ✓ Impiegati in attività vincolate, come produzione in serie, rispetto di ritmi determinati e misurazione dei tempi, ripetizione costante dello stesso ciclo produttivo
 - ✓ Conducenti di mezzi pubblici pesanti

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

- ✓ L'individuazione dell'intera platea dei **lavori usuranti** sarà effettuata da una apposita **commissione** mista, governo parti sociali entro settembre 2007
 - ✓ Chi è impiegato in lavori usuranti potrà conseguire il diritto alla pensione con una riduzione dell'età anagrafica di 3 anni rispetto a quanto normalmente previsto
 - ✓ Per aver diritto alla riduzione di 3 anni è necessario
 - ✓ Essere stati impiegati nelle attività usuranti per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo
 - ✓ In fase transitoria, aver lavorato in attività usuranti almeno 7 degli ultimi 10 anni

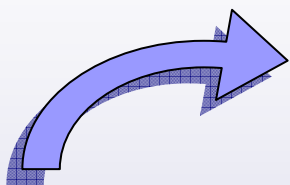
Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

L'intervento sugli enti previdenziali

- ✓ Entro il 31 dicembre il governo presenterà un **piano industriale** sugli enti previdenziali ed assistenziali
 - ✓ L'obiettivo è di ottenere in dieci anni un risparmio complessivo di 3,5 miliardi di euro
 - ✓ Verranno messe in sinergia risorse comuni, quali sedi, acquisti, sistemi informatici, uffici legali
 - ✓ Sarà oggetto di confronto con le **organizzazioni sindacali**
- ✓ Nel caso in cui, a partire dal 2011, non dovessero essere raggiunti i risparmi auspicati, l'esecutivo, come **clausola di garanzia**, si riserva di **umentare dello 0,09%** l'aliquota di tutte le retribuzioni soggette a contribuzione (lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi)

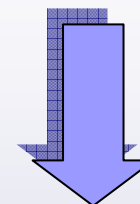
Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

I coefficienti di trasformazione

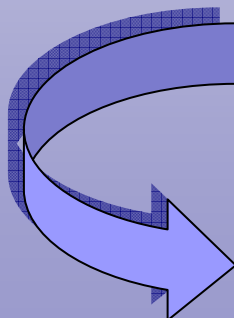


I coefficienti di trasformazione sono stati introdotti con la Riforma Dini

Sono soggetti, ad oggi, a revisione periodica decennale



Il protocollo istituisce una **commissione**, con la presenza del sindacato, che, entro dicembre 2008, modifichi la normativa tenendo conto degli aspetti macroeconomici e demografici, dei percorsi lavorativi discontinui, delle aspettative di vita connesse anche al tipo di lavoro. Tutto ciò potrebbe portare, nel medio lungo periodo, ad un tasso di sostituzione dell'ultima retribuzione non inferiore al **60%** soprattutto per quanto riguarda le classi di età più giovani, alle quali si applica esclusivamente il sistema contributivo.



I nuovi coefficienti, a partire dal 2010, avranno una cadenza triennale con decreto del Ministero del Lavoro

L'intervento è a costo zero per le casse dello Stato

- ✓ La previsione sul versante delle uscite è la seguente

Interventi	Mld di € 2008-2017
Revisione scalone	7,48
Fondo lavori usuranti	2,52
Totale	10

- ✓ Compensate con le seguenti entrate

Fonti di copertura	Mld di € 2008-2017
Enti previdenziali	3,5
Aumento aliquote gestione separata parasubordinati (un punto anno per 3 anni)	3,6
Aumento aliquote gestione separata parasubordinati non esclusivi (un punto)	0,8
Sospensione indicizzazione pensioni max 8 volte il minimo	1,4
Armonizzazione fondi speciali	0,7

L'intervento è a costo zero per le casse dello Stato

- ✓ La previsione sul versante delle uscite è la seguente

Interventi	Mld di € 2008-2017
Ripristino 4 finestre per 40 anni contribuiti	3,7
Salvaguardia 5000 lavoratori in mobilità	0,3
Totale	4

- ✓ Compensate con le seguenti entrate

Fonti di copertura	Mld di € 2008-2017
Finestre di vecchiaia	4
Totale	4

- ✓ Le risorse necessarie e sufficienti vengono trovate quindi sempre nell'ambito della spesa previdenziale

Il protocollo di riforma del sistema pensionistico

- ✓ Vi è inoltre l'impegno del governo ad intervenire per situazioni particolari
 - ✓ **Lavoratori immigrati extracomunitari**
 - ✓ Ampliamento dei regimi convenzionali con i Paesi d'origine e nuova normativa specifica
 - ✓ **Cumulo redditi da lavoro e pensione**
 - ✓ Modifiche per incentivare la permanenza al lavoro e per contrastare il ricorso al sommerso
 - ✓ **Pensionati e dipendenti dei Fondi speciali**
 - ✓ La commissione governo-sindacati valuterà l'introduzione di un contributo di solidarietà che non avrà carattere permanente